

Spett.le  
Comune di Camogli  
Casa Comunale  
Via XX Settembre,1  
16032 CAMOGLI

Osservazioni al Piano Particolareggiato Scalo ferroviario. Deliberazione del Consiglio Comunale n° 145 del 10 Dicembre 2009.

Con la sequela di modifiche adottate dal Consiglio Comunale di Camogli, di cui l'ultima in oggetto, si mette mano ad un area posizionata nel centro abitato modificandone pesantemente l'assetto e condizionando la fruibilità degli spazi e l'accesso ed il deflusso dal paese.

In particolare:

- a) le edificazioni fuori terra rese possibili dagli strumenti urbanistici sono destinate a cambiare in maniera pesante l'aspetto e l'assetto della cittadina. Le volumetrie realizzabili chiudono cementificandoli gli spazi, visivamente oltre che materialmente. Si chiudono e si restringono le aree prevedendo imponenti volumetrie, quando invece si dovrebbero cercare soluzioni che vadano nella direzione opposta, privilegiando spazi aperti e di pubblico utilizzo che permettano di vivere la natura ed il clima splendido che Camogli offre. Gli appartamenti da destinare all'edilizia pubblica risulterebbero, peraltro, ubicati sul lato ferrovia della palazzina più vicina ai binari e sarebbero senza dubbio quelli di minor pregio. Gli altri appartamenti andranno ad alimentare il circuito delle seconde case o dei residenti solo formali per questioni fiscali. Inoltre, le volumetrie realizzabili sono inopportune innanzi ad un edificio Monumento Nazionale come il Teatro Sociale che si vuole rilanciare, ove storicamente si predispose invece la piantumazione di alberi di pregio. Le

volumetrie sono condizionanti in quanto insistono su un area di traffico e di servizio, dove dovrebbero realizzarsi ampi marciapiedi, mantenere ed ampliare giardini e parco, individuarsi e rendersi fruibili i servizi ed i loro scambi (Treno, Bus, Taxi) e dove, invece, non rimarrebbero che piccole strisce di terreno ai margini delle ingenti costruzioni.

- b) L'utilizzazione del sottosuolo con parcheggi interrati multipiano modificano abnormemente l'assetto idrogeologico della zona. Inoltre aumentano e moltiplicano il traffico, l'inquinamento dell'aria e acustico. Sono antitetici all'esistenza dei giardini presenti che a causa di quanto sopra detto diventerebbero, diminuiti, solo un fatto di estetica e non funzionali ed utilizzabili.
- c) La realizzazione di un elevato numero di parcheggi unitamente a quelli esistenti in aree limitrofe (come in Piazza Matteotti, via G.B. Ferrari, Largo Tristan da Cuna, via Colombo, via Bettolo), nonché a quelli, realizzabili o proposti, come al di sotto di Piazza Matteotti o nell'area dell'Hotel Cenobio dei Dogi e dell'ex Gasometro, recherebbe un insopportabile traffico per le modeste vie di accesso, Corso Mazzini, Via Bettolo e le sopraccitate vie e Piazze non in grado di sopportare il viavai di sicuramente oltre 1000 auto.
- d) Le possibili costruzioni, vanno a intaccare e menomare il poco verde pubblico rimasto, diminuendolo sensibilmente sia per quanto attiene ai giardini di piazza del Teatro sia per quanto riguarda il viale di via Colombo, non permettendo una adeguata concentrazione di piante nuove e minacciando di eliminazione anche le piante secolari, che si sa per comune esperienza, sono dotate di impianto radicale di notevoli dimensioni.
- e) Sarebbe auspicabile, nel denegato caso che gli strumenti urbanistici divenissero definitivi, che questi, modificati, prevedessero la realizzazione di costruzioni in stile ottocentesco e munite di coperture tradizionali con spioventi in ardesia;

f) risulta pressoché impensabile che l'edilizia pubblica e quella privata ivi previste possano essere realizzate in sicurezza e rispettando le norme e le distanze sia dalla strada ferrata che dagli esistenti dispositivi delle ferrovie, anche in relazione all'inquinamento elettromagnetico.

Si reputano pertanto le scelte urbanistiche dell'amministrazione, censurabili per illogicità ed irrazionalità, poiché costituirebbero un grave ed irrimediabile attentato alla vivibilità dell'intero paese.

Fiduciosi che tali osservazioni possano trovare accoglimento, si porgono distinti saluti.